DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 89/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 maggio 1987, con il quale l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giovanni Sferra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Giovanni Sferra*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 9 febbraio 2004.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Ordinamento ed attribuzioni dell'ISMEA ..... » 14

2.1. Ordinamento ..... » 14

2.2. Attribuzioni ..... » 17

3. Organi Istituzionali ..... » 25

4. Le Risorse Umane ..... » 29

5. Attività Istituzionali ..... » 40

6. Analisi della gestione dell'Esercizio 2001 ..... » 50

6.1. La Gestione Economica ..... » 52

6.1.1. Gestione Sezionale Servizi Informativi ..... » 55

6.1.2. Gestione Sezionale Riordino Fondiario .... » 59

6.1.3. Gestione Sezionale (Titolo II, Legge 590/65) . » 61

6.2. La Gestione Patrimoniale ..... » 62

6.3. La Gestione Finanziaria ..... » 72

7. Conclusioni ..... » 76

1. ***Premessa***

Questa è la seconda relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) a seguito del riordino disposto dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. La presente relazione riferisce al Parlamento con riguardo all'esercizio 2001, sui risultati del controllo eseguito e sui fatti più rilevanti sino alla data odierna, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n.259. Ai fini del confronto viene preso in considerazione anche l'anno 2000 [1].

[1] Per gli anni precedenti la Corte dei conti ha già riferito al Parlamento. Da ultimo, per l'anno 2000, con il referto pubblicato nel Doc. XV, XIV Legislatura, n. 139.

2. *Ordinamento ed attribuzioni dell'ISMEA*

2.1 ORDINAMENTO

Come già sottolineato nella precedente relazione, l'ISMEA è Ente pubblico economico, istituito con il D.P.R. 28 maggio 1987, n. 278, dotato di autonomia patrimoniale e sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole e forestali.

In attuazione del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, che ha disposto l'accorpamento della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nell'ISMEA, con il Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, si è provveduto al riordino dell'Istituto, che ha assunto la denominazione di "*Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare*", e si è provveduto altresì alla revisione del relativo statuto, sulla base dei principi di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 419/1999.

La Corte dei Conti, ha stabilito le modalità del controllo che si svolge ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Al fine di dare completa attuazione al decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001, nei tempi prescritti, ISMEA:

a) con delibera commissariale del 13 settembre 2001 n. 646, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, è stato approvato il Regolamento di Amministrazione e Contabilità. A seguito delle osservazioni del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con deliberazioni del 18 dicembre 2001 e dell'11 gennaio 2002, rispettivamente n. 841 e n. 860, sono state integralmente recepite le osservazioni delle Amministrazioni vigilanti. Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ISMEA è stato approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 5 febbraio 2002, n. 729. Il regolamento è entrato in vigore alla data di emissione del decreto di approvazione e coerentemente l'Istituto:
   1. con deliberazione del Commissario straordinario del 21 maggio 2002, n. 1200, ai sensi dell'articolo 14 commi 3 e 5 del regolamento di amministrazione e contabilità, sono stati istituiti, dal 1° giugno 2002, gli elenchi degli esperti e dei professionisti, nonché quello dei fornitori;

2. con delibera del Commissario Straordinario del 17 dicembre 2002, n. 1502, sono stati definiti i criteri e i compensi per gli incarichi di collaborazione e di consulenza, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
3. con determinazione del Direttore Generale del 17 dicembre 2002, n. 63, sono state semplificate e razionalizzate le disposizioni relative alle funzioni dei dirigenti in materia di acquisizione di beni e servizi. La determinazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2003: dalla stessa data sono state abrogate le determinazioni del 7 maggio 2002 n. 2, del 19 giugno 2002, n. 3 e del 1 luglio 2002 n. 5.

b) con delibera commissariale del 13 novembre 2001, n. 734, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, è stato approvato il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Istituto, con il quale vengono definite la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento dell'ISMEA. Il regolamento è entrato in vigore alla data di emissione della delibera commissariale.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo regolamento, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, al personale della Cassa per la formazione della proprietà contadina sono stati applicati, per la mobilità del pubblico impiego, gli articoli 33, 35 e 35 bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni. Con nota prot. n. 4881 del 18 settembre 2001, successivamente integrata con le note prot. n. 6059 e n. 6767 del 20 settembre e 20 dicembre 2001, sono stati trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica gli atti necessari per gli adempimenti di competenza. Si rinvia al capitolo 4 - RISORSE UMANE per un maggior dettaglio sulle vicende della mobilità del personale.

Ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 6, è stata istituita la Commissione Tecnica d'inquadramento per il personale dell'ex Cassa Formazione Contadina, composta da rappresentanti dei Ministeri della Funzione pubblica, dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole e Forestali. La Commissione ha svolto i suoi lavori dal 14 novembre al 20 dicembre 2001.

Con determinazioni del Direttore Generale del 20 giugno 2002, n. 4, e del 18 settembre 2002, n. 14, è stata nominata la Commissione di studio sui modelli di gestione di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2003 sono state approvate la relazione della Commissione di studio e le proposte del Direttore Generale per l'applicazione all'Istituto dei modelli di organizzazione e gestione previsti dagli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 231/2001 ed è stato dato mandato al Direttore Generale stesso di porre in essere le misure organizzative conseguenti e tutti gli adempimenti previsti dalle norme, con particolare riguardo alla costituzione dell'organismo di vigilanza e al completamento dell'attività di revisione delle procedure dell'Istituto.

Con determinazione del 21 luglio 2003, n .254, è stato poi costituito l'organismo di vigilanza previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 231/2001.

La Corte rileva che gli adempimenti sono stati adottati nei tempi definiti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001 e che da parte degli organi e della Direzione Generale è stata data altresì attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 231/2001.

Il processo di riordino dell'ISMEA, avviato con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, si può, pertanto, considerare concluso.